Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 325 - Venerdì 26 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al tutto L. 180), Finanziari e legali L. 1[illegible]
Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Anno L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Anno L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/[illegible]

Un'intesa italo-jugoslava non potrebbe ignorare la nota delle Potenze occidentali

Belgrado ha promesso di liberare i deportati italiani in Jugoslavia

Il Ministro Sforza dichiara: «Non vogliamo vittorie di sorta; vogliamo essere padroni in casa nostra e tendere la mano cordialmente a tutti i nostri vicini» - Si accelera il processo revisionistico del Trattato di pace

ROMA, 25 — La questione di Trieste continua a tenere desta la attenzione degli ambienti governativi e dell'opinione pubblica. A proposito delle notizie sull'eventualità di trattative dirette tra Italia e Jugoslavia per la soluzione del problema del T. L. T., il portavoce di Palazzo Chigi ha dichiarato stamane al redattore diplomatico dell'«Ansa» che l'Italia «si attiene alla lettera della nota anglo-franco-americana alla quale essa si è immediatamente associata, e non può trattare su una base diversa, quando nella nota suddetta è stata manifestata tanta comprensione per i sentimenti italiani». Lo stesso portavoce ha soggiunto: «Crediamo che solo eliminando le ragioni di disaccordo e di conflitto, quali quelle che sono state determinate dalla costituzione del Territorio Libero di Trieste, si potrà avere veramente una pace costruttiva con i vicini».

L'accordo raggiunto

Un primo passo verso questa distensione dovrebbe essere costituito dall'accordo raggiunto sulla scottante questione dei deportati. «Da tempo, come è noto — ha dichiarato lo stesso portavoce — il Governo italiano si è preoccupato dei deportati della Venezia Giulia e non ha mancato di interessare il Governo jugoslavo per la loro liberazione. Le conversazioni tra i due Governi sull'argomento presero maggiore consistenza in questi ultimi tempi, ed in seguito ad una proposta jugoslava un accordo è stato raggiunto in questi giorni per la concessione di un indulto da parte dei due Governi sia a favore dei deportati suddetti che a favore delle persone di nazionalità slava che si trovano a scontare pene in Italia. Il Governo italiano è stato lieto di raggiungere tale accordo».

Maggiori precisazioni al riguardo — ha chiarito il funzionario di Palazzo Chigi — saranno date nei prossimi giorni con un apposito comunicato congiunto italo-jugoslavo, non appena saranno state approvate le decisioni relative all'indulto da parte degli organi competenti di entrambi i Governi.

Notizie raccolte in ambienti bene informati annunziano intanto che il processo revisionistico del Trattato di pace si accelera: la novità è questa: oltre al fatto che alle dichiarazioni su Trieste seguirebbe, come si sa, una dichiarazione riguardante le colonie, il Ministro Bidault ha dichiarato a una personalità a lui vicina che il problema di Briga e Tenda verrà riesaminato in modo assolutamente favorevole per l'Italia e che ciò non è stato fatto finora soltanto per preparare l'opinione pubblica delle popolazioni francesi di confine.

Un'atmosfera di sicurezza regna quindi a Palazzo Chigi. Questa sera il Ministro Sforza ha fatto al redattore diplomatico dell'«Ansa» una dichiarazione in cui, rilevato che a Parlamento chiuso il meno che un uomo di Governo possa fare è di riferire al Paese attraverso la stampa sulle ragioni che gli hanno dettato una certa linea politica, ha detto di non voler rispondere a chi ha insinuato che argomenti così importanti come l'unione economica tra l'Italia e la Francia e la riapertura del problema di Trieste e del suo territorio siano state mosse elettorali. «Il popolo italiano — ha detto Sforza — sa troppo bene che si tratta di questioni di importanza vitale e che nessun uomo di Stato degno di questo nome si abbasserebbe a trattarli come argomenti pubblicitari e episodici».

Il Ministro ha così continuato: «E' bene comunque che il Paese sappia:

1) I primi sondaggi e passi per l'unione italo-francese io li feci fin dal marzo 1947, cioè un mese dopo essere giunto a questo posto. Era per me una delle idee che più possono servire l'Italia e lo sviluppo organico dell'Europa; su tale idea già avevo intrattenuto a lungo il gen. De Gaulle ad Algeri, nell'autunno del 1943. Si tratta, come si vede, di concetti molto anteriori al piano Marshall, anche se il piano Marshall creò un'atmosfera internazionale più favorevole.

2) Quanto alla mia azione per salvare Trieste dal prendere le apparenze di un problema accantonato, mentre è uno dei problemi morali più ardenti dell'animo italiano, le mie conversazioni in proposito cominciarono ai primi di gennaio di quest'anno; con un minimo di serenità morale tutti potrebbero capire che si poteva sperare una ben più rapida soluzione e che in gennaio non pensavo certo alle elezioni.

3) Questo e tutti gli altri eventi che potranno maturare in seguito non sono che dei passi lungo la via della revisione del trattato; revisione che il Presidente del Consiglio e io promettemmo quando sostenemmo all'Assemblea che la ratifica era il passaggio obbligato per ridare all'Italia il suo posto nel mondo. Attendiamo fiduciosamente gli sviluppi di questo processo; li attendiamo nell'interesse di tutti perchè a nessuno giova un'Italia isolata e compressa; ciò che gioverà alla pace e all'Europa sarà un'Italia pari fra pari, fra quanti vogliono la pace».

Mosca tace ancora

«Il linguaggio usato dalle tre Potenze occidentali circa Trieste e le necessità essenziali del nostro Paese — ha detto ancora Sforza — indicano la via della pace: la via della pace non deve percorrere binari dottrinali: deve solo occuparsi della giustizia.

«Reclamando Trieste e il suo territorio, noi non pensiamo solo all'Italia, ma alla Jugoslavia stessa con cui noi vogliamo e dobbiamo avere fecondi rapporti economici con tutti i nostri vicini. Ieri da Belgrado si sono ricordati i diritti della vittoria. Quale illusione, quale ironia parlare oggi di vittoria! Noi certo non vogliamo vittorie di sorta; vogliamo — ha concluso Sforza — essere padroni in casa nostra; ma da casa nostra tendere la mano cordialmente a tutti i nostri vicini».

Il portavoce di Palazzo Chigi che questa mattina s'era intrattenuto sui rapporti italo-jugoslavi, aveva anche commentato brevemente la notizia secondo cui le tre Potenze occidentali proporrebbero di restituire all'Italia l'Eritrea e la Somalia prima delle elezioni, mentre la Libia non tornerebbe sotto il controllo italiano in considerazione al fatto che essa è troppo importante strategicamente. «L'Italia — ha detto il portavoce — spera che nello spirito di comprensione dimostrato dalle tre Potenze nei riguardi del problema di Trieste sia possibile fare ulteriori passi verso il riconoscimento dell'importanza che l'Italia riveste nel continente europeo e dei suoi essenziali interessi economici nelle colonie».

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato oggi il testo di una nota inviata dalla Polonia alle Nazioni Unite, in cui si patrocina un mandato dell'Italia sulle sue ex colonie ma si favorisce uno sbocco al mare attraverso l'Eritrea per l'Etiopia. A Londra, sullo stesso argomento, in risposta a un'interpellanza il Sottosegretario agli esteri britannico Matthews ha dichiarato quest'oggi che il Governo britannico non è attualmente in grado di fare alcuna dichiarazione circa l'assetto definitivo delle colonie italiane, in quanto si attende ancora il rapporto della Commissione d'inchiesta partita per l'Africa lo scorso novembre.

A proposito di voci secondo le quali la Russia avrebbe comunicato la propria approvazione alla proposta anglo-franco-americana di restituire il Territorio Libero di Trieste all'Italia, si rileva che nè da fonti ufficiali nè da agenzie giornalistiche si confermano le notizie in questione.

COOPERAZIONE IN GERMANIA

LA NOTA RUSSA RESPINTA DA LONDRA

LONDRA, 25 — In una nota rivolta oggi al Governo sovietico il Governo britannico ha respinto una protesta russa per le recenti conversazioni di Londra sulla Germania. La nota britannica mette in risalto gli sforzi compiuti dall'Inghilterra per promuovere una efficace collaborazione quadripartita in Germania e dichiara che la responsabilità per il fallimento di tali sforzi ricade chiaramente sul Governo sovietico.

Alla Camera dei Comuni si è svolto oggi il dibattimento sulla decisione del Governo di rimuovere dalle cariche attinenti alla sicurezza del Paese i funzionari statali comunisti e fascisti. Attlee ha sottolineato che sarà lecito per gli impiegati dello Stato di continuare a godere della più assoluta libertà di pensiero nel campo della politica e che ci si limiterà ad escludere dagli incarichi di maggior fiducia coloro sui quali non si possa fare affidamento. Nella maggior parte dei casi si renderà necessario solo il trasferimento ad altro dicastero, ma potrà essere necessario destituire completamente i sostenitori fanatici del comunismo.

«I comunisti e i fascisti — ha sostenuto Attlee — sono nemici della democrazia e non possono quindi mantenere [illegible] fedeli al loro Governo».

A conclusione della seduta della Camera dei Comuni [illegible] laburisti tra cui alcuni noti intellettuali di sinistra hanno presentato una interpellanza in cui si chiede sia [illegible] convocata una [illegible] e Stalin. La riunione si renderebbe necessaria per stabilire un modus vivendi fra le Potenze occidentali e quelle orientali, visto che la situazione politica in Europa è in rapido peggioramento.

Breve sosta a Trieste di un diplomatico inglese

L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Belgrado, giunto ieri a Trieste, ha conferito brevemente con il Comandante delle Forze armate britanniche e americane. L'Ambasciatore rientra oggi in sede.

Sottomarini stranieri avvistati al largo delle coste americane

Il problema della difesa assilla sempre più gli Stati Uniti

Forrestal chiede l'aumento del bilancio militare

WASHINGTON, 25 — Oggi il Ministro della Difesa Forrestal ha chiesto al Congresso lo stanziamento in bilancio di 18 miliardi di dollari per le spese militari. La cifra richiesta è di tre miliardi superiore a quella proposta da Truman, e tale aumento, a quanto sembra, sarebbe stato deciso in una riunione segreta avvenuta quest'oggi alla Casa Bianca fra il Presidente Truman ed i suoi collaboratori militari.

Forrestal, nel presentare la richiesta al Comitato senatoriale per le forze armate, ha sottolineato l'urgenza di rafforzare immediatamente le difese della Nazione [illegible] fede alla nostra responsabilità in mezzo alla famiglia dei popoli amanti della pace. Per quattro volte le Nazioni democratiche hanno atteso troppo a lungo per salvaguardare la pace: dobbiamo ricordare il Kaiser, Mussolini, il Giappone e Hitler. Ora un'altra dispotica grande Potenza minaccia di estinguere la libertà in Europa».

Successivamente alle dichiarazioni di Forrestal si è avuto un sensazionale annuncio del Ministro della Marina, John Sullivan, il quale ha affermato che sottomarini appartenenti a Nazioni che si trovano ad oriente della cortina di ferro sono stati recentemente avvistati al largo delle coste degli Stati Uniti.

«Non sono preparato a valutare il significato di tali apparizioni — ha detto Sullivan — tuttavia noi tutti ricordiamo che una delle prime avvisaglie dell'ultima guerra fu [illegible] sottomarini lungo le nostre coste».

Sullivan, che ha fatto tale dichiarazione davanti alla Commissione senatoriale per i bilanci militari, ha dichiarato poi che la Russia dispone attualmente di circa 250 sottomarini. Paragonando tale cifra con quella dei sottomarini di cui disponeva la Germania all'inizio delle ostilità (meno di 50), Sullivan ha osservato: «Eppure i tedeschi sono stati quasi in grado di vincere la battaglia dell'Atlantico».

Il Ministro della Marina ha aggiunto che la Russia [illegible] dispone di maestranze specializzate [illegible] di costruire [illegible].

Si apprende che tra qualche giorno il Presidente Truman disporrà una forte limitazione degli invii di motori di aviazione e di altri materiali bellici all'URSS ed ai Paesi satelliti. Tale provvedimento è da collegare al risultato di un'inchiesta effettuata dalla Commissione della Camera dei rappresentanti, che avrebbe rivelato un'organizzazione per le spedizioni in Russia e in Polonia di motori di aviazione venduti quali eccedenze belliche dagli Stati Uniti. [illegible]

L'opinione dei circoli politici americani [illegible]

[illegible] Nella consueta conferenza stampa del giovedì il Ministro degli Esteri americano Marshall ha esaminato ampiamente il problema tedesco dichiarando che l'improvviso abbandono da parte dei sovietici della seduta del Consiglio di Controllo alleato di Berlino, avvenuto il 20 marzo, è stato interpretato come un'intenzione, che gli Stati Uniti non condividono, di rinunciare agli sforzi per giungere all'accordo quadripartito sulla politica verso la Germania e conformemente diretta contro l'unità della Germania. Marshall ha sottolineato che gli Stati Uniti non intendono abbandonare le responsabilità assunte come membri del Consiglio di Controllo e come occupanti della città di Berlino.

E' stata rivolta quindi al Segretario di Stato una domanda sulla possibilità di un aumento degli stanziamenti per la realizzazione del piano di aiuti in relazione alle esigenze di armamenti dell'Europa occidentale. A questa interrogazione Marshall ha risposto ammettendo una tale possibilità ma ha escluso che finora siano state mandate armi in Europa, «benchè — ha soggiunto — la Francia abbia sollecitato continuamente tali invii».

IL DELEGATO DELL'UNIONE DEI SOCIALISTI INDIPENDENTI ITALIANI ON. IVAN MATTEO LOMBARDO (AL CENTRO DELLA FOTO) PARLA AI COLLEGHI DURANTE UNA RIUNIONE DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SOCIALISTA DEI PAESI ADERENTI AL PIANO MARSHALL, A SELSOON PARK IN GRANBRETAGNA

MESSAGGIO ALL'ISTRIA

IL C.L.N. CHIEDE IL PLEBISCITO PER LE POPOLAZIONI DELLA VICINA PROVINCIA

TRIESTE, 25 — Il C. L. N. dell'Istria ha lanciato oggi alle popolazioni istriane un messaggio in cui, «memore dei fratelli che in esilio attendono un atto di giustizia e degli altri che languono ancora sotto il terrore della dittatura straniera nei territori situati a nord del fiume Quieto, di fronte al riconoscimento dell'italianità della nostra terra manifestato da quelle stesse Potenze che non più tardi di due anni fa hanno deciso la nostra triste sorte, auspica che la nota anglo-franco-americana sia il primo passo rivolto alla totale revisione di quelle ingiuste clausole del Trattato di pace che si riferiscono alla sistemazione territoriale della Venezia Giulia».

«Il C. L. N. istriano — prosegue il messaggio — addita a quelle Nazioni da cui ancora dipendono i destini dei popoli l'unica via giusta per cancellare l'iniquità commessa con il trattato di pace a danno delle popolazioni dell'Istria e giuliane: un libero plebiscito in quei territori a maggioranza italiana che sono stati ceduti alla Jugoslavia e che lo stesso Wilson aveva riconosciuto come terra etnicamente, geograficamente ed economicamente italiana».

Il valico del Mernicco aperto al piccolo traffico

UDINE, 25 — Da ieri mattina nella zona di frontiera italo-jugoslava il valico del Mernicco è aperto al piccolo traffico. Una recente convenzione fra autorità italiane e jugoslave ha permesso ai residenti nei Comuni di Prepotto (Udine) e di Mernicco (Gorizia) muniti dei relativi lasciapassare di varcare il confine. D'altra parte gli agricoltori della zona di Collobrida (Jugoslavia) potranno con le stesse modalità entrare in territorio italiano.

La notizia ha destato grande soddisfazione in tutta quella zona dove i reciproci interessi degli abitanti risentivano fortemente del netto distacco.

Fu economico o politico lo sciopero dei poligrafici?

A vertenza conclusa, non è difficile dare la risposta

ROMA, 25 — Sciopero politico o semplicemente sindacale? Questa è la domanda che sin dall'inizio dell'agitazione dei poligrafici si è posta l'opinione pubblica ed è sorta spontanea in molti ambienti politici e governativi. Lasciamo la risposta al lettore. Noi riassumiamo i termini della vertenza e ricordiamo la particolare atmosfera politica nella quale lo sciopero è nato e si è sviluppato.

Esiste un contratto di lavoro per il personale delle imprese grafiche, che scade il prossimo 30 aprile. Ad un certo momento, però, l'organizzazione sindacale dei lavoratori ha chiesto un aumento del 30 per cento della paga base e la rivalutazione delle categorie. I datori di lavoro hanno risposto che ogni discussione in merito poteva essere iniziata soltanto in sede di stipulazione del nuovo contratto di lavoro, facendo anche presente l'inopportunità dell'aumento della paga base che, fra l'altro, si ripercuoterebbe per un 13 per cento sul costo di produzione in un momento di lotta contro l'inflazione e di tendenza al ribasso dei prezzi. Le imprese grafiche a tipo commerciale si sono irrigidite su questa condotta senza curarsi della minaccia di sciopero. Gli editori di giornali hanno, invece, aderito, in linea di massima, alle rivendicazioni degli operai. Di qui la astensione totale dal lavoro nelle tipografie commerciali e lo sciopero di «solidarietà» di 24 ore in quelle dei giornali, dalle ore 24 della domenica alle 24 del lunedì. Gli editori dei quotidiani, ritenendo ingiusto lo sciopero, avvertivano che se questo fosse stato realizzato, essi avrebbero ritirato la loro offerta conciliativa.

Lo sciopero è stato mantenuto ed anzi la vertenza, già inasprita nel settore dei grafici in genere, si era aggravata anche per quanto riguardava le tipografie dei giornali. E ecco un altro commento che si sente un po' dappertutto. I partiti di sinistra avevano interesse che la stampa indipendente e dei partiti di Governo non si occupasse delle ripercussioni determinate dalla decisione anglo-franco-americana di restituire Trieste all'Italia. A questo scopo hanno esasperato le parti in causa nella vertenza dei poligrafici e vi sono riusciti in pieno.

Noi non siamo così facili a credere ad un'altra nuova manifestazione di ingerenza politica sulla volontà sindacale, ma la pubblica opinione è inesorabile, con i suoi ragionamenti tremendamente semplici e lineari. Non dimenticate, essa dice, che la scintilla è partita da Torino, dove i poligrafici hanno uno dei migliori trattamenti salariali della categoria, e proprio alla vigilia dell'incontro Bidault-Sforza: le sinistre avevano tutto l'interesse che la stampa torinese non desse rilievo ad un avvenimento così importante per la politica delle Potenze occidentali. Non dimenticate, aggiunge l'uomo della strada, che la cessazione del lavoro nelle tipografie commerciali — che pare avevano un contratto valevole fino al 30 aprile — significava interrompere la stampa delle schede elettorali e di tutto il materiale di propaganda: propaganda molto favorevole oggi, specie sul piano della politica estera, ai partiti di Governo o comunque contrari al fronte comunfusionista: Togliatti ha bisogno di riprendere fiato, ha bisogno di far dimenticare agli italiani l'importanza del gesto anglo-franco-americano, per poi riprendere i vecchi motivi propagandistici. Non dimenticate, si afferma da ogni parte, che l'Unione Sovietica ancora tace sulla questione di Trieste, e che i giornali di sinistra, di conseguenza, non sanno che pesci prendere.

Il lettore tiri le somme e dica lui se lo sciopero è politico o puramente sindacale.

Una cosa, però, ci sembra purtroppo sicura, e cioè che questo sciopero non ha certo recato vantaggio all'unità sindacale, già più volte minacciata e profondamente minata in occasione del recente convegno sindacale di Londra per il piano Marshall. E' questa un'affermazione che abbiamo sentito dalla stessa voce di molti operai.

SANDRO SALVATORI

I lavoratori poligrafici sono tornati al lavoro

ROMA, 25 — La conclusione dello sciopero dei poligrafici è stata accolta con soddisfazione negli ambienti politici romani che prevedevano provvedimenti di emergenza, perchè il Poligrafico dello Stato e le aziende addette alla stampa delle schede elettorali potessero in ogni modo riprendere il lavoro.

Lo sciopero è cessato alle ore 16 dopo una riunione di circa quattro ore a cui erano intervenuti il Vicepresidente del Consiglio on. Pacciardi, il Ministro del Lavoro Fanfani, gli onorevoli Pastore e Di Vittorio. A Torino però i tipografi addetti ai quotidiani non hanno ancora ripreso il lavoro.

La cessazione dello sciopero è stata di grande sollievo anche per la popolazione, che in questi giorni, particolarmente densi di avvenimenti politici così importanti, ha veramente sentito la mancanza di adeguate fonti d'informazione. La fame di giornali andava acutizzandosi con il prolungarsi dello sciopero ed a Milano si è dato il caso che i giornali svizzeri in lingua italiana sono stati pagati fino a 150 lire la copia.

Tutta colpa sua

Un gruppetto di donne dell'UDI di Marina di Ravenna hanno sostituito la targa che intitolava una via del paese a Cristoforo Colombo, con un'altra nuova intestata così: «Via della Pace». Il motivo della sostituzione deve ricercarsi nel fatto che Cristoforo Colombo ha scoperto la «reazionaria» America.

O TEMPI MODERNI

Un distinto signore camminava ieri per le vie di Milano con un proiettile da 75 mm. sotto il braccio. Fra il legittimo stupore dei passanti l'uomo infilava la porta della caserma dei carabinieri di via Moscova e consegnava l'ordigno rinvenuto poco prima ai giardini pubblici in un prato.

O MAI CONTENTI

Un'inchiesta effettuata dall'Istituto Gallup negli Stati Uniti ha rivelato che il 77 per cento degli americani interrogati ritiene che la Russia miri al dominio mondiale, mentre nel 1946 questa opinione era divisa soltanto dal 58 per cento degli interpellati. Inoltre il 70 per cento delle persone a cui sono state rivolte le domande dall'Istituto Gallup ha dichiarato che la politica americana verso l'Unione Sovietica non è abbastanza energica.

O UNA LINEA TRIESTE-ABANO?

Alla prima conferenza oraria delle Venezie per le autolinee è stato proposto il collegamento diretto di Trieste con Abano e Monte Grotto, da inserire nel quadro delle linee stagionali per il prossimo periodo estivo.

O MORTE DI UNO SCRITTORE

E' morto a Parigi all'età di 73 anni il filosofo e scrittore russo Nicola Berdyaev.

O NUOVO ACCADEMICO

Il prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di fisiologia di Roma, è stato recentemente nominato membro dell'Accademia svedese di medicina. Con tale nomina il prof. Baglioni — unico italiano — entra a far parte di uno dei più antichi ed illustri consessi scientifici d'Europa che accoglie i nomi più famosi della medicina mondiale.

O SUICIDIO DI UN SINDACO

Il sindaco Ruozzi di Correggio si è suicidato buttandosi dalla tromba delle scale del Municipio. Si ignorano le cause del gesto fatale.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Ecco alcuni valori della chiusura di ieri: Centrale 5300, Generali 10090, Bastogi 1925, Ras 4000, Cantoni 32000, Olcese 45000, Cotoniere 1800, Fisac 720, Fabre 2170, Snia 7770, Finsider 720, Ilva 200, Catini 325.50, Breda 210, Bianchi 202, Isotta 51, Fiat 282, Sade 720, Edison 2415, Sip 1060, Vizzola 2460, Meridel. 590, Orobia 1130, Terni 290, Distillati 2660, Anic 1230, Saffa 940, Italgas 38.20, Rumianca 178, Beni Stabili 3150, Pirelli e C. 2020.

BORSA DI TRIESTE

Bastogi 1925 (precedente 1800), Generali 10100 fatto (9925), Assicuratrice 1500 fatto (1200), Ras 3975 (—), Lussino 3890 (3700), Martinolich 1050 (1000), Tripcovich 3550 fatto (3525), C.R.D.A. 227 (225).

Valute esportazione. Milano: franco [illegible], sterlina 1341, dollaro 574.75.

L'inizio del piano Marshall previsto per il mese di maggio

Una relazione di Campilli sui lavori dei Sedici

ROMA, 25 — Il Comitato interministeriale per la ricostruzione si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. I Ministri presenti hanno preso atto di una comunicazione del Governo americano, secondo la quale il programma per la ricostruzione europea previsto dal piano Marshall, avrebbe inizio il 1.o maggio prossimo. Essi hanno quindi esaminato il programma dei rifornimenti per i primi tre mesi del programma, per i quali si prevede che verranno messi a disposizione dell'Italia 170 milioni di dollari. Nella scala dei rifornimenti è stata data la precedenza ai cereali ed altri generi alimentari, al carbone, al petrolio nonchè ai metalli ferrosi.

I Ministri hanno inoltre concordato che con i ricavi delle vendite potranno essere effettuati finanziamenti per lo sviluppo dei settori produttivi e delle aziende agricole e industriali, sia pubbliche che private.

Dai dati a disposizione risulta che i rifornimenti necessari sono largamente assicurati per tutto il mese di aprile e che in base ai preannunciati nuovi aiuti dall'America, potranno svilupparsi in modo soddisfacente fino oltre la saldatura con il nuovo raccolto.

L'on. Pietro Campilli, che nel corso della riunione aveva fatto un'ampia relazione sulla Conferenza dei Sedici a Parigi, al termine della seduta ha fatto delle dichiarazioni alla stampa.

«La riunione di Parigi del Comitato di collaborazione economica europea — ha detto Campilli — ha avuto scopi conclusivi e per quanto riguarda la formazione dell'organismo che dovrà armonizzare il programma delle sedici Nazioni con i piani di collaborazione generale e per quanto si riferisce alla fissazione delle basi di accordo relative alla disciplina dei rapporti fra le stesse sedici Nazioni, allo scopo di utilizzare al massimo gli aiuti americani.

«L'Italia — ha proseguito Campilli — attraverso i suoi delegati ha ancora una volta sottolineato la importanza che per essa assume lo aspetto sociale d'un programma di cooperazione europea. Per la sua particolare situazione, il nostro Paese, che presenta una notevole eccedenza di mano d'opera in confronto delle possibilità di lavoro, non può assolutamente prescindere, nell'assumere impegni, dal fatto che tutto deve essere indirizzato a sviluppare la produzione e gli scambi al fine di assorbire il massimo delle capacità di lavoro e di elevare il tono di vita delle classi operaie.

«Alla riunione di Parigi — ha concluso Campilli — si è anche intensamente lavorato per predisporre un programma di approvvigionamenti all'Italia in modo che l'afflusso di grano carbone, petrolio e degli altri prodotti essenziali non subisca diminuzione».

Il Consiglio dei Ministri che avrebbe dovuto riunirsi il 31 marzo, terrà invece la sua ultima riunione prima delle elezioni il 7 aprile.

CADORNA PRESIDENTE dei partigiani indipendenti

MILANO, 25 — Si sono riuniti oggi a Milano i rappresentanti delle formazioni partigiane aderenti alla Federazione italiana volontari della libertà. Presidente della Federazione è stato eletto il gen. Raffaele Cadorna, già Comandante del Corpo volontari della libertà.

Nell'assumere la carica il gen. Cadorna ha indirizzato un proclama a tutti i partigiani d'Italia, in cui tra l'altro è detto: «Ragioni ideali e necessità profonde di chiarire lo spirito della resistenza hanno ispirato la costituzione della Federazione italiana volontari della libertà. In essa si riuniscono le forze che hanno con la loro iniziativa, con la loro decisione, con il loro sangue contribuito validamente al riscatto della Patria».

PRIGIONIERI ITALIANI nelle miniere del Turkestan

UDINE, 25 — Quattro ex militari italiani, provenienti da un campo di lavoro della Russia, sono giunti ad Udine, dove hanno brevemente sostato per ripartire quindi alla volta di Bolzano. I reduci raccontando i particolari della loro dolorosa odissea iniziatasi nel 1943 all'atto della cattura e protrattasi per quattro lunghi anni, dai vari campi di internamento dell'Ucraina alle miniere del Turkhestan, ove si trovavano ultimamente ed erano sottoposti ad un trattamento disumano, hanno dichiarato di essere stati dimessi dai dirigenti della miniera per le precarie condizioni di salute in cui versano ed avviati in Patria.

Essi hanno riferito di avere lasciato in quella miniera parecchie decine di connazionali, fra i quali l'ex militare Quinto Collavini, da San Daniele del Friuli.

Misteriosi spari contro un forte nel Veneto

VENEZIA, 25 — Il forte di Carpenedo, presso Mestre, è stato preso di mira questa notte da alcuni sconosciuti, che aprivano contro la sentinella un fuoco assai nutrito. Il militare rimasto miracolosamente illeso, dava immediatamente l'allarme, facendo accorrere alcuni soldati del corpo di guardia, che sparavano contro gli sconosciuti volgendoli in fuga.

Un sorvegliante ha riferito che nel pomeriggio una macchina con parecchie persone a bordo aveva sostato in prossimità del forte, ma in seguito all'intervento di un militare si era rimessa subito in moto per scomparire senza che fosse possibile rilevarne le caratteristiche della targa. E' da notare che già la scorsa settimana alcuni sconosciuti, muniti di armi automatiche, avevano sparato in direzione del forte varie raffiche.

Profughi da Cherso

Con la barca «Madeida» è giunta ieri mattina da Cherso una famigliola composta da padre, madre e un bimbo di pochi mesi; nella stessa barca aveva trovato ospitalità anche un giovane di 19 anni, profugo egli pure da Cherso.

Un giovane di Portole, uno da Pola e uno da Arsia hanno varcato pure ieri la frontiera del T. L. per sfuggire alla leva militare jugoslava.

A piedi attraverso i boschi, nascondendosi alla vista delle guardie popolari, fino al confine col Territorio Libero, o a bordo di fragili imbarcazioni prendendo il largo di notte nei punti nascosti della costa occidentale, fuggono ogni giorno dall'Istria tormentata i giovani chiamati alle armi dall'Esercito di Tito. Devono entrare — dice la cartolina precetto di cui pubblichiamo una riproduzione e che è diretta al Comitato popolare del luogo in cui risiede la recluta — «nel servizio militare in quadro permanente» e presentarsi perciò al distretto militare portando con sè: «1) una gavetta, un cucchiaio e altra guarnitura per mangiare; 2) una guarnitura per lavarsi; 3) un baule militare (di legno) della grandezza regolamentare con serratura». La cartolina che riproduciamo porta un timbro con la dicitura in croato: «Comando del Distretto militare di Vipacco». E il motto menzognero della dittatura rossa: «Morte al fascismo, libertà ai popoli». Per sfuggire a questa libertà, i nostri giovani dell'Istria arrischiano la vita e vengono nella loro Patria, l'Italia, a cercare la vera libertà.

«Trieste italiana» ci porta alla guerra

LA TESI DI LONGO sul problema giuliano

ROMA, 25 — Il «maresciallo» Longo ha parlato questa sera a Bologna. Della questione di Trieste, egli ha detto: «Trieste ritornerà all'Italia solo se il popolo italiano saprà difendere la propria volontà di libertà e di indipendenza da ogni ingerenza americana e straniera. Con le parole «Trieste italiana» ci si vuole trascinare in una nuova guerra mondiale contro i popoli dell'Europa orientale. Se i democristiani vogliono trascinarci in una guerra, il popolo italiano non resterà a guardare, ma saprà difendere il suo diritto alla pace».

Rivolto ai democristiani, Longo ha dichiarato: «Se non cederanno il potere che la maggioranza ci avrà accordato, così come abbiamo cacciato gli altri nella lotta di liberazione, cacceremo anche loro».

In ambienti frontisti, ma non apertamente comunisti, una penosa impressione ha suscitato la notizia delle controdimostrazioni comuniste anti-Trieste verificatesi a Milano e durante le quali si è gridato perfino «viva Tito».

Da vari centri delle Puglie e della Lucania vengono segnalate manifestazioni per l'italianità di Trieste. Ad Acquaviva si sono verificati tentativi da parte di elementi di sinistra di turbare la manifestazione, mentre a Scaglioso gruppi di democristiani che, unitamente ad un gruppo di combattenti con la bandiera dell'Associazione, partivano per partecipare ad un comizio indetto nel centro di Matera, venivano affrontati dai comunisti. Ne nasceva una violenta rissa durante la quale si avevano feriti e contusi.

A Milano questa mattina sono riprese le manifestazioni di intolleranza nei confronti di altri gruppi politici da parte di elementi di sinistra. Alle 10.30 una cinquantina di persone tentavano d'invadere la sede del MSI in via S. Radegonda, ma la Celere frustrava il tentativo.

I partiti democratici attendono con curiosità lo scoppio d'una bomba propagandistica che il partito comunista preparerebbe per le prossime settimane alla vigilia delle elezioni.

CRONACA DELLA CITTA'

MISURE DEL G.M.A. CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

La bonifica di Monte Castiglione e un interessante esperimento

Disoccupati che non solo hanno trovato lavoro ma hanno anche appreso un mestiere

Con l'approvazione ed il finanziamento di diversi nuovi progetti, studiati e diretti dall'Ufficio Territoriale del Lavoro, il G.M.A. ha lanciato una nuova offensiva contro le difficoltà economiche esistenti nel Territorio Libero di Trieste. La nuova offensiva, per esprimersi ancora con la terminologia militare, consiste di tre azioni. Una diretta contro la disoccupazione, una contro le difficoltà di approvvigionamento del nostro Territorio ed una contro le difficoltà derivanti dal fatto che vi sono troppe persone esperte in una determinata specialità mentre in altre specialità la manodopera è insufficiente.

Lo scorso autunno vi erano in questa zona circa 25.000 persone senza lavoro, e si prevedeva che tale cifra dovesse rapidamente crescere durante l'inverno. Il Dipartimento del Lavoro ed il G.M.A., compiendo ogni sforzo allo scopo di evitare lo avverarsi di una tale possibilità, organizzarono un progetto comprendente attività varie, della durata di sei mesi, allo scopo di procurare lavoro a varie migliaia di persone, ed aiutare in tale modo l'intera comunità nel suo complesso. Tale progetto comprendeva lavori di bonifica, lavori di rimboschimento, lavori stradali, attività ospedaliere e di pronto soccorso, scuole di addestramento, il controllo esecutivo ed il lavoro di ispezione. Poichè vi era scarsa disoccupazione in talune delle attività inerenti a tali tipi di lavoro, si pensò di addestrare migliaia di disoccupati a una nuova professione aumentando in tale modo le possibilità di procurarsi un eventuale impiego.

Esempio di uno di tali progetti, è la bonifica delle terre sul Monte Castiglione, dove un desolato terreno pietroso di proprietà del Comune è già stato — grazie ai moderni sistemi di bonifica ivi impiegati — per due terzi convertito in un terreno veramente fertile, arabile, dove il grano, i vigneti e i foraggi sono già in germoglio. In tale bonifica trovano impiego più di trecento disoccupati. Quando iniziarono il lavoro, molti di loro erano assolutamente privi di qualsiasi cognizione nel campo agricolo; essi erano stati a lungo gironzolando attorno all'Ufficio del Lavoro, oppure chiusi, torvi nelle loro case, senza speranza di trovare un impiego nella loro regolare professione. La possibilità di riprendere a lavorare e di imparare nello stesso tempo un nuovo mestiere si presentò loro come un dono dal cielo. Tutti i partecipanti sono pagati con lo stipendio minimo dell'operaio specializzato, in qualsiasi lavoro essi siano impiegati; essi si sono dimostrati così diligenti che, in meno di tre mesi, il lavoro compiuto ha tramutato quasi 16 ettari di desolato terreno pietroso in campi fertili ed irrigati, dove è già possibile una coltivazione intensiva. In questo progetto ed altri simili, sono già stati assorbiti 1591 disoccupati della città ed i risultati ottenuti sono tali da incoraggiare un vasto sviluppo di un tale tipo di addestramento.

Le città di Sicilia per la consorella Trieste

Da tutta Italia giungono ad enti ed associazioni triestine commosse espressioni di gioia per la proposta avanzata dalle tre Potenze occidentali. Fra gli altri il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, Alessi, ha inviato all'ing. Bartoli il seguente telegramma: «Tutte le città di Sicilia hanno accolto con imponenti manifestazioni popolari la rinata speranza di una imminente riparazione del grande torto fatto ai Caduti dell'ideale, che consacrarono il loro sangue all'italianità di Trieste. La Sicilia segue palpitante gli avvenimenti e riafferma la sua imperitura solidarietà al popolo italiano di Trieste».

ANNONARIA

Distribuzione gratuita pacchi AUSA. La Sepral invita gli aventi diritto che non avessero ritirato in tempo utile il pacco dono, a farlo quanto prima. **Disoccupati e pensionati.** Il prelevamento potrà avvenire dal 26 al 31 corrente (28 escluso), verso asporto del buono «la» delle carte preferenziali «disoccupati» e «pensionati» (II emissione), esclusivamente presso lo spaccio de «La Provvida» di via F. Gioia (Stazione Centrale) che osserverà l'orario normale 8-12 e 14.30-17.30. **Poveri.** Il prelevamento potrà avveni- [illegible]

... al 25 marzo. I panificatori dovranno pure denunciare i quantitativi di farina abburattata all'85 per cento giacenti nei singoli esercizi alla mezzanotte di ieri. L'Ufficio municipale sarà aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Varata ieri a Monfalcone la motonave "Tomar,,

Ieri mattina alle 10, dopo che mons. Oliviero Foschian ebbe impartita la benedizione, è scesa felicemente nelle acque di Monfalcone la motonave «Tomar», di 9 mila tonnellate, costruita da quegli stabilimenti dei C.R.D.A. per conto della S. A. Wilhelm Wilhemseem di Oslo. Madrina era la signorina Rut Waalhansem. Al varo hanno assistito le maggiori autorità della provincia.

Il transatlantico «Conte Biancamano», partito mercoledì sera da Messina, arriverà questa sera a Monfalcone.

Il problema dei licenziamenti

DISCUSSIONI FRA LE DUE ORGANIZZAZIONI SINDACALI — L'AGITAZIONE ALL'I. N. P. S.

Dato che le ultime trattative, svoltesi presso l'Ufficio del Lavoro, in merito al problema dei licenziamenti e della disoccupazione, non hanno condotto a risultati concreti e definitivi, rappresentanti delle due organizzazioni sindacali si sono incontrati ieri, allo scopo di concordare le forme che l'azione sindacale dovrà assumere nel futuro, per ottenere la soluzione sperata. Si attende ora una dichiarazione comune della C.d.L. e dei S.U.. E' da ritenere comunque che, in considerazione della vastità del problema, le discussioni continuino nei prossimi giorni.

Dal punto di vista particolare, sempre in tema di licenziamenti, presenta un certo interesse la vertenza sorta alla S.A.I.G.I.R., da tempo in liquidazione. L'Ufficio del Lavoro, presso cui s'erano iniziate prontamente le trattative, aveva prospettato infatti una soluzione, che avrebbe garantito il lavoro ai 13 licenziandi, favorendo nel contempo quell'opera di riqualificazione delle maestranze, che le attuali circostanze consigliano. La S.A.I.G.I.R. avrebbe potuto infatti venir affittata al Dipartimento del Lavoro, che la avrebbe adibita a scuola professionale. Senonchè, sembra per il parere sfavorevole degli altri Dipartimenti del G.M.A., l'iniziativa è stata abbandonata. L'agitazione sindacale pertanto continua.

Il personale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è in isciopero dal 24 marzo in tutta Italia. L'agitazione è provocata da controversie di carattere economico sorte tra il Sindacato Nazionale e la Amministrazione. Il personale della sede di Trieste — secondo quanto comunica la Commissione interna — legato ai suoi colleghi in Italia da vincoli ideologici, sindacali ed economici, esprime tutta la sua adesione a detta agitazione. Però, in considerazione che a Trieste è stato affidato all'I.N.P.S. il pagamento del soccorso invernale ai disoccupati e pensionati, decide, per ora, di astenersi dallo sciopero.

Confezione di pane bianco per tutto il mese di aprile

Grazie alla collaborazione della Missione Americana, il G.M.A. è in grado di autorizzare per tutto il mese di aprile la confezione dell'intera razione di pane con farina bianca americana, abburattata al 72%. Allo scopo verranno distribuite ai panificatori 2100 tonnellate di farina bianca speciale. Il prezzo del pane così confezionato rimarrà invariato e sarà cioè di 48 lire il chilogrammo.

Riti del Venerdì Santo

INVITO AD OSSERVARE 3 MINUTI DI SILENZIO ALLE 15

[illegible]

Dono pasquale del Comune a diecimila scolari

L'AVV. MIANI ALLE DISTRIBUZIONI NELLE SCUOLE DI S. GIACOMO E DI SERVOLA

In tutte le scuole elementari e materne della città e dell'altipiano, ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi pasquali [illegible]

SPETTACOLI

Mario Rossi al Verdi

[illegible]

... «Concerto di Varsavia»; Haendel: «Largo» dall'opera «Serse». Sono invitati studenti e simpatizzanti. Metà del ricavato andarà a favore del Fondo pro ammalati di poliomielite, metà pro aiuto studenti poveri.

Il Quartetto Simini all'U. P.

Martedì prossimo, alle 21, nella Sala Tartini del Liceo Musicale avrà luogo il X Concerto del Ciclo organizzato dall'U. P. Il Quartetto Simini eseguirà musiche di Haydn, Turina, Mendelssohn.

Pubblicazioni musicali

La Casa Musicale Giuliana ha pubblicato in questi giorni i «Tre rispetti del Poliziano» per una voce e archi, riduzione per canto e pianoforte del maestro Valdo Medicus. La stessa Casa musicale ha pubblicato «Quattro liriche infantili» per una voce e pianoforte di Vincenzo Davico. Queste pubblicazioni si trovano presso i negozi di musica cittadini.

Da accusatori a imputati

Complicato quesito giudiziario che una interprete delle "SS,, avrebbe finalmente chiarito

Comparse in veste di accusatori ad un processo svoltosi a suo tempo in Corte di Assise straordinaria, tre persone si sono trovate ieri sul banco degli imputati al Tribunale penale. Si tratta di certi Luigi Zimola, Letizia Pecchiarich in Muggia e della di lei sorella Norina in Schiberna. I fatti che hanno dato origine al primo, e di conseguenza anche all'attuale processo, risalgono al novembre del '44, quando lo Zimola, che faceva parte del movimento partigiano, venne arrestato dalle «SS» e inviato a Dachau. Con lo Zimola, vennero pure arrestate la Letizia Pecchiarich assieme alla madre e ad una sorella, ma furono trattenute soltanto per 36 ore. Ritornato da Dachau, lo Zimola sporse denuncia contro il marito della Letizia, Libero Muggia, accusandolo di essere stato lui a provocare il suo arresto. Nel corso del processo in Assise, che si concluse con l'assoluzione dell'imputato, il P. G. incriminò di falso i tre principali testi di accusa. In periodo istruttorio la cosa assunse un aspetto ancor più grave e l'imputazione contro di essi si mutò in quella di calunnia.

Senonchè, ieri al processo, il caso è apparso alquanto nebuloso. La Difesa, infatti, sostenuta dall'avv. G. Zennaro, ha presentato quale prova la dichiarazione scritta resa da una certa Francesca Deianna, ex interprete al comando delle «SS», la quale in sede istruttoria dichiarò, sotto il vincolo del giuramento, di sapere che la denuncia contro lo Zimola venne sporta proprio dal Muggia e che anzi questi assistette alle torture inflitte al detenuto. Secondo la Deianna, che ha reso una testimonianza molto circostanziata, il Muggia riteneva che lo Zimola fosse l'amante di sua moglie, dalla quale vive separato (perchè lei voleva darsi alla bella vita, dice lui; perchè lui le rendeva la vita impossibile ed era affetto da malattie veneree, dice lei). Il Muggia però ha negato recisamente tutto con estremo vigore; anzi, messo a confronto con gli imputati e con i testi in difesa, ha dato addirittura in escandescenze, facendosi sovente richiamare dal Presidente, dott. Fabrio. L'udienza si è protratta fino a meriggio inoltrato senza che si potesse giungere a qualcosa di concreto, specialmente perchè il principale teste di difesa, la Deianna, non è stata rintracciata (sembra che sia a Torino) e non è stato possibile procedere ad un confronto — certamente rivelatore — fra lei ed il Muggia. Alla fine, il Tribunale ha creduto opportuno accedere alla richiesta del P. M. Amodeo, il quale aveva insistito per la citazione di questa teste, ed ha aggiornato il processo all'8 aprile prossimo, ordinando che la Deianna venga rintracciata dalla Polizia.

... i baristi hanno detto ai due invasati che se non intendevano smetterla avrebbero avvertito la Polizia, al che i due hanno risposto che in questo caso essi avrebbero risposto con bombe. Una pattuglia della P. C. di passaggio da quelle parti ha fatto però irruzione nel locale e, mentre la donna si dava alla fuga, hanno proceduto al fermo del dinamitardo signore. Nella colluttazione sono andati distrutti parecchi oggetti, ed i proprietari del bar lamentano un danno di oltre diecimila lire.

Il comizio al Boschetto e un'interruzione di corrente

Ieri sera verso le 18, improvvisamente venne a mancare per una decina di minuti la corrente tranviaria in via Giulia, proprio in concomitanza con l'afflusso degli organizzati uaisini al comizio del Boschetto. Indispettiti per il contrattempo che li costringeva a proseguire a piedi il tragitto, costoro non si fecero scrupolo di inveire contro tre operai dell'Acegat intenti a revisionare una motrice presso il Deposito di via Margherita-via Giulia. Accuse di «fascisti», «sabotatori del popolo» ed altre del genere piovvero addosso ai tre operai. Poi, finalmente, quegli strani abitanti di San Giovanni che arrivavano al Boschetto col tram da San Giacomo o da Roiano (come mercoledì affluirono a Sant'Anna con le autocorriere, i tram ed in processione da Servola) si portarono al luogo di adunata, dove sei grossi altoparlanti erano stati approntati per diffondere i discorsi ai cinque o seicento convenuti.

Argento, oro e platino rubati in un laboratorio

Ignoti ladri hanno perpetrato l'altra notte un grosso colpo ai danni di Armando Bregant, proprietario del laboratorio chimico di via degli Artisti 9. Penetrati nel negozio con chiavi false, i malviventi, dopo aver messo a soqquadro tutto l'ambiente, si sono impossessati di sette chilogrammi d'argento, di cui due coppe finemente lavorate, 150 grammi d'oro, qualche grammo di platino, 15 mila lire in contanti e un libretto d'assegni. E' questo il secondo colpo ladresco che ha subito il signor Bregant. Il primo risale a 10 anni fa, e cioè nella primavera del 1938, quando gli sono venuti a mancare diversi preziosi. Del furto del 1938 era sospettato certo Maraspin, condannato l'anno scorso all'ergastolo per reati politici.

Contrabbando di tabacco

La Polizia fiscale di servizio al porto ha sequestrato ieri sul piroscafo «William Edvard» novanta chilogrammi di sigarette americane, per un valore di oltre un milione. Le sigarette erano state occultate nei locali delle macchine. La stessa branca della Polizia ha inoltre sequestrato circa cinque chilogrammi di sigarette jugoslave a due donne di Capodistria, una delle quali è stata fermata per false generalità, e 580 sigarette dello stesso tipo a Giuseppina Zerlotti, gerente di una trattoria a Villa Opicina.

La signora pallida e il bombardiere

Una scenetta movimentata, l'altra notte, poco dopo le 22, nel bar «Isa» di Piazza Volontari giuliani. A quell'ora, una donna dall'aspetto stravolto varcava la soglia del locale e chiedeva alla padrona di lasciarla riposare un istante. La signora, ritenendo che la sconosciuta si sentisse male, le chiese se desiderava l'intervento della C.R.I.. Udire il nome della benemerita istituzione e scattare come una molla è stato per la strana malata affare di un minuto. Afferrata una sedia, ella si è rivolta contro la padrona, aiutata in ciò da un tizio che si trovava pure nel locale. Impauriti, ...

* ASTERISCHI

«LA PORTA DEL CIELO» DI V. DE SICA

Lunedì 29 corr., alle ore 10.30, la Sezione dello Spettacolo del C.C.A. presenterà il film «La porta del cielo» (1944-45) di Vittorio De Sica. Il tesseramento continua dalle 19 alle 20 di domani sabato alla Segreteria del C.C.A. (piazza Verdi).

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

UN COLPO MANCINO

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Musiche di Ciaikowsky. 13: Notiziario. 13.20: Richard Leibert all'organo. 13.35: Orchestra d'archi Maghini. 14: Musica varia. 17.30: Arie d'opera. 17.45: Musiche polifoniche eseguite dal Piccolo Coro femminile diretto da A. Lorenzetti. 18.20: Concerto del Quartetto Lugli. 18.50: Rassegna musicale. 20: Notiziario. 20.30: Un brano operistico. 20.40: Radiorchestra Gallino. 21: Concerto sinfonico diretto da Paul Sacher con la partecipazione del violinista Rodolfo Feliciani e del violista Walter Kägi.

RETE AZZURRA

Ore 13.45: Orchestra d'archi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musica per viola e pianoforte. 17.45: Musiche polifoniche eseguite dal Piccolo Coro femminile. 21: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Torino: concerto sinfonico diretto da P. Sacher con la partecipazione del violista W. Kägi.

STATO CIVILE

del giorno 25 marzo 1948

Nati: 11; morti: 6; nati morti: —; matrimoni: 7.

MORTI: Feschi Carlo, a. 64; Cardachj ved. Enenkel Lucia, a. 66; Loj ved. Menzel Fanny, a. 92; Iellersitz in Rossetti Ernesta, a. 52; Cervi Maria, a. 71; Del Piero Giuseppe, a. 47.

MATRIMONI TRASCRITTI: Vesselli Mario, fiorista con Sgorbissa Maria, cartotecnica; Truant Gino, bandaio con Nacinovich Amelia, casalinga; Di Toro Antonio, marittimo con Giberna Liliana, infermiera; Maggi Cosimo, meccanico con Rinaldis Carolina, casalinga; Zerbo Cirillo, autista con Cuk Maria, casalinga; Cittadini Bruno, uff. marina merc. con Franca Romana, casalinga; Kirkendoll Clarence, ferroviere con D'Arcangeli Rosina, casalinga.

LO SPORT

14 calciatori convocati per la nazionale francese

PARIGI, 25 — In vista dell'incontro di calcio Francia-Italia che sarà giuocato il 4 aprile prossimo allo stadio di Colombes, il commissario tecnico sig. Barreau ha prescelto per l'incontro 14 giocatori. Tale lista è suscettibile di modificazioni dopo le gare di campionato che avranno luogo a fine di settimana. I giuocatori convocati sono: Da Rui (Roubaix); Grillon, Ben Barek, Gregoire, Domingo e Hon (Stade de Francais); Marche (Reims); Preuff (Rennes); Baratte (Lille); Heisserer (Etienne); Baratte (Lille); Heisserer (Strasbour); Vaast (Racing) e Jonquet (Reims).

Due napoletani squalificati. La Lega nazionale italiana della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha deliberato: Si multa di lire 30.000 la Salernitana per contegno gravemente scorretto dei propri sostenitori. Squalifiche: due giornate Pretto (Napoli), una giornata Sperotto (Vicenza), Verrina (Napoli), Trevisani (Anconitana).

Il campione di Francia e d'Europa Marcel Cerdan ha battuto ai punti in 10 riprese il franco polacco Lucien Karwsyck. Al palazzo dello Sport di Parigi il peso medio francese Robert Charron ha battuto l'italiano Battaglia per k. o. alla settima ripresa.

L'irlandese Rinthy Monaghan ha conquistato il titolo di campione di Granbretagna e dell'Impero britannico dei pesi mosca battendo lo scozzese Jackie Paterson per k. o. alla settima ripresa. Mentre Peterson, detronizzato dal titolo, veniva condotto in barella all'infermeria, gli 11 mila spettatori portavano in trionfo il nuovo campione al canto dell'inno irlandese.

Marcel Cerdan incontrerà il campione del mondo dei pesi medi Richy Graziano il 9 giugno a Jersey City. Il combattimento vale per il titolo.

I tornei minori di calcio. 27 marzo: Standard-Arac, Stadio ore 17. 28 marzo: Edera Cavana-Ponzianina, S. Giovanni ore 9.45; Juventus-Enal Crda, S. Giovanni ore 11.30; S. Giovanni B-Inter San Sabba, S. Giovanni ore 8.30; Enal Crda B-Fiaccola B, Cantieri ore 9; Fortitudo-Robur B, Sant'Andrea ore 9. 29 marzo: Cacciatore-Mossa, Sant'Andrea ore 16; Muggesana-Robur, S. Giovanni ore 16.30; San Vito B-Stock, Sant'Andrea ore 10; Audace-Invicta, Sant'Andrea ore 15.

Domenica 28: campo S. Giovanni: Ponziana-S. Giacomo (jun.) ore 15.30; campo Cantieri: Pellicana-Sant'Andrea (jun.) ore 10.15; Stadio: Triestina-Alabarda (jun.) ore 11. Lunedì 29: Stadio: S. Giovanni A-Pellicana (ragazzi) ore 14; S. Giovanni-Polisportiva (jun.) ore 15.15.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

✝ La nostra adorata

Mery Cervi

ha finito di soffrire.

Ne dànno il triste annuncio il figlio rag. ERNESTO BRUNO con la moglie LIANA in unione ai parenti ed all'amica Gemma Ribolli.

Nel contempo si ringraziano i medici, le suore, le inservienti della IV Divisione Medica e la cara Delia per le amorevoli cure prodigatele.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 14 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1948.

✝ La mattina del 25 corr. mancò all'affetto dei suoi cari

Severino Somuzzi (Schmutz)

Costernati ne dànno l'annuncio la MAMMA, la sorella CARMINA col marito BRUNO GON e figlioletta MARIA LUISA, unitamente agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 10 partendo dalla via Scomparini n. 31.

Trieste, 26 marzo 1948.

✝ Ieri, munito dei conforti religiosi, spirò serenamente

Giuseppe Del Piero

Ne dànno il triste annuncio il fratello PIETRO, le sorelle LUIGIA in MICHELAZZI, BENVENUTA in DEPASE, ANGELINA in MALFATTI e MARIA in PIZZIOLI, i COGNATI ed i NIPOTI.

I funerali seguiranno venerdì 26 corrente alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 marzo 1948.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le persone che vollero onorare in qualsiasi guisa la defunta

prof. Erna Jellersitz Rossetti

e in modo particolare al sig. Preside, ai colleghi dell'Istituto «A. Volta», al cugino Radio, vadano i commossi ringraziamenti delle famiglie

ROSSETTI-JELLERSITZ

Un sepolcreto romano nel fondo di Villa Prandi

Gli scavi archeologici nel fondo della Villa Prandi in via San Michele proseguono attivamente. Notevoli opere murarie risalenti all'epoca romana sono state messe alla luce in questi ultimi giorni; tra queste, la pavimentazione completa di una casa con cortiletto e pozzetto, un frammento di mosaico ed una lapide dedicata ad Augusto Cesio. In altra parte del giardino, e precisamente accanto alla sepoltura scoperta la scorsa settimana, nella quale erano stati rinvenuti alcuni scheletri, è stato dissepolto alla profondità di due metri circa un sepolcreto.

Ieri mattina ha potuto esser tolta la copertura (composta di tre pietre tombali ineguali) e nell'interno è stato rinvenuto uno scheletro pressochè intatto. La conformazione del cranio e del bacino fa presumere si tratti dello scheletro di una donna, ma il definitivo accertamento potrà venir fatto probabilmente oggi, perchè uno strato di terra copre parzialmente le ossa. La sepoltura è priva di epigrafi o altre iscrizioni; la sua composizione ha le stesse caratteristiche delle tombe patrizie del secondo secolo dopo Cristo, che venivano costruite nelle adiacenze delle case.